Riprende la «guerra dei trasporti»

Dodici pullman Zeppieri bloccati dai lavoratori

La «guerra dei trasporti» è nuovamente esplosa ieri. Poche ore prima che il commendatore Alberto Albicini, presidente dell'ANAC, annunciasse pubblicamente che i concessionari di autolinee pretendono dal governo dieci miliardi di lire, oltre mille operai «pendolari» hanno bloccato a Montelanico dodici pullman della Zeppieri perché non ne potevano più di viaggiare come bestie.

La protesta ha avuto inizio poco dopo le 4,30, quando quindici edili di Montelanico non sono riusciti a salire sul già sovrafollato pullman proveniente da Carpineto e diretto a Roma. Aspettare l'autobus successivo significava per gli operai arrivare tardi al cantiere e perdere probabilmente la giornata lavorativa. Ciò insieme con l'esasperazione per un disservizio che dura da sempre, li ha spinti a reagire: si sono seduti sulla strada, sbarrando la strada al pullman. Il gesto ha suscitato immediatamente la solidarietà degli operai che erano saliti sulla vettura, pigiati come sardine e che ne sono discesi tutti, rafforzando la protesta.

Sono così rimasti bloccati, l'uno dopo l'altro, dodici pullman. La folla degli operai e degli altri passeggeri si è andata man mano ingrossando fino alle 10,30, quando il sindaco di Montelanico ha proposto ai lavoratori di eleggere una commissione e di formulare delle proposte per migliorare il servizio.

L'ultima speranza si chiama Sauter

SCIOPERO DI 48 ORE

Neppure i cuochi lavorano

La polizia «vigila»

Negli alberghi solo i clienti

La manifestazione a Porta Pinciana

Cucina fredda e letti disfatti, ieri negli alberghi. I ricchi ospiti del Flora, del Continentale, dell'Ambasciatori e così avanti hanno dovuto fare a meno di camerieri, cuochi, lift, barman, facchini; ossia di tutto il personale di servizio impegnato nelle prime 24 ore di sciopero della categoria. La prima giornata di lotta ha avuto ore drammatiche, perchè la polizia è intervenuta con un imponente quanto assurdo schieramento di forze, per impedire che i manifestanti sfilassero in corteo.

Picchetti di lavoratori con cartelli e fischietti, hanno suonato la sveglia di buon mattino davanti a tutti gli alberghi. Gli ospiti in generale non se la sono avuta troppo a male, perchè erano stati preavvertiti con un volantino dei sindacati redatto in quattro lingue.

L'atmosfera è stata turbata quando si è saputo che la polizia presidiava piazza della Repubblica, per impedire il concentramento dei lavoratori. Decine di jeep, camion di carabinieri, idranti occupavano la parte della piazza compresa tra la fontana e la facoltà di Magistero. Gli scioperanti hanno preferito radunarsi a Porta Pinciana, ma anche qui i poliziotti sono subito accorsi: a comandarli, era il dottor Santillo, lo stesso che diresse le violente cariche di Porta S. Paolo, nel luglio del 1960, e quelle recentissime contro gli edili e contro i tubercolotici.

I lavoratori non si sono tuttavia lasciati intimorire e hanno sottolineato con applausi ironici ogni «spostamento strategico della forza». L'atteggiamento della polizia appariva provocatorio e, se fosse venuta meno la calma degli scioperanti, le cose sarebbe potute finir male.

A Porta Pinciana, i lavoratori sono rimasti fino a mezzogiorno e mezzo; se ne sono andati soltanto quando i dirigenti sindacali hanno annunciato che si era arrivati a un compromesso con la Questura, rimandando il corteo a stamane.

La «sveglia»

Le conseguenze dello sciopero saranno più gravi oggi, perchè nelle cucine degli alberghi si sono accatastate montagne di piatti da lavare: la sporcizia nei corridoi e nelle stanze aumenterà e diminuirà invece lo «spirito di sopportazione» dei clienti.

I lavoratori degli alberghi lottano per ottenere la trasformazione della retribuzione mista (35-40 mila lire mensili di minimo garantito e percentuale sul servizio) in retribuzione fissa, la parità salariale tra uomini e donne, a parità di anzianità e di qualifica, e l'applicazione della scala mobile.

I datori di lavoro si sono opposti a tutte le richieste, sostenendo che non possono concedere nulla fino a quando il comitato interministeriale prezzi non avrà elevato le tariffe. Il ricatto degli albergatori — tra i quali sono Borletti (Compagnia grandi alberghi), Marzotto (Ciatsa), i proprietari dei Motels e dei Jolly hotel — è tanto più sfacciato in quanto negli ultimi anni l'industria alberghiera ha conosciuto un boom straordinario, stimolando l'interesse del capitale straniero.

I lavoratori, che sono oltre diecimila e da pochi mesi si sono «svegliati» sindacalmente, non intendono però cedere, anche perchè sanno che l'istituzione della retribuzione fissa darebbe nel futuro una maggiore unità, e quindi una maggiore forza contrattuale, alla categoria.

Oggi

Terracini a Tivoli

Oggi, alle ore 19, il compagno Umberto Terracini parlerà a Tivoli nel corso di una grande manifestazione indetta dal nostro partito. Il comizio, che avrà luogo al largo Garibaldi, ha il seguente tema: «Contro le manovre Moro-Saragat, per il rispetto del voto del 28 aprile».

Alla manifestazione, oltre alla popolazione di Tivoli, parteciperanno delegazioni provenienti da tutti i comuni della zona.

Domani

Natoli a Civitavecchia

Civitavecchia ha superato il cento per cento nel tesseramento al partito. I nuovi iscritti sono duecento. Un risultato significativo, che i compagni si sono impegnati a migliorare ancora.

Per domani mattina, il PCI ha indetto una manifestazione pubblica nel corso della quale parlerà il compagno Aldo Natoli.

La manifestazione, che avrà al centro il risultato del voto del 28 aprile, si terrà nel cinema Traiano, alle ore 10.

lavoro

Provocazioni (e velleità)

Il ricatto va di moda nel padronato. Dopo i costruttori edili, i concessionari di autolinee, dopo i concessionari di autolinee gli albergatori: dal loro atteggiamento verso le richieste dei lavoratori e la funzione dei sindacati emerge una linea comune, provocatoria e velleitaria al tempo stesso. Per tentare di arginare la spinta rivendicativa che, sullo slancio delle lotte degli ultimi due anni, va estendendosi a tutte le categorie, i padroni non rifiutano apparentemente i miglioramenti economici e normativi, ma dicono in tono dimesso o addirittura accorato: «Non abbiamo nulla in contrario: soltanto, ci troviamo in cattive acque, molti di noi stanno sull'orlo del fallimento e quindi il governo, il Comune devono aiutarci. Se ci faranno pagare meno tasse, se aumenteranno i prezzi di appalto delle opere pubbliche, se ci permetteranno di elevare le tariffe degli alberghi e dei trasporti, vi daremo quello che chiedete: altrimenti, niente da fare».

Prima di analizzare gli obiettivi che gl'imprenditori si ripromettono di raggiungere, andiamo a vedere chi tira le fila della manovra. Tra i costruttori, come tra i concessionari di autolinee e i proprietari di alberghi, si trovano indubbiamente numerosi «pesci piccoli», che in parte attraversano probabilmente un periodo difficile, schiacciati come sono dalla pressione dei lavoratori da un lato e dal processo di concentrazione capitalistica dall'altro.

Non sono tuttavia i «pesci piccoli» a dettare legge. Essi possono tutt'al più fornire la massa di manovra per le provocazioni antioperaie. A comandare sono la Sogene-Immobiliare (con Valletta nel consiglio di amministrazione), la Roma-Nord (Edison), la SITA (Fiat), la Compagnia grandi alberghi (Borletti), la CIATSA (Marzotto): sono i colossi che anche nell'edilizia, come nell'industria alberghiera e nei trasporti e in ogni altro settore, badano solo ad accumulare profitti sfruttando i lavoratori.

La riscossa operaia ha fatto tuttavia comprendere ai dirigenti della Confindustria che non è più facile seguire i vecchi metodi: essi quindi tentano di stringere ancora i freni, ma seguendo una tattica diversa.

L'8 maggio, hanno cominciato i costruttori, con il minacciato «taglio» dei salari e la richiesta al governo di aumentare i prezzi di appalto delle opere pubbliche, modificando la legge relativa, per accollare allo Stato ogni aumento di salario. Hanno continuato i concessionari di autolinee del Lazio, respingendo le rivendicazioni dei dipendenti per ottenere dal governo «favori» per dieci miliardi all'anno. Hanno concluso — per ora — la serie dei ricatti, i proprietari di alberghi, facendo fallire le trattative con i sindacati perchè il Comitato interministeriale prezzi non ha voluto elevare le tariffe.

Questi conti però, sono fatti senza l'oste. La forza dimostrata dagli edili nello stroncare la provocazione dei costruttori e l'impegno col quale la categoria si prepara alla lotta per il rinnovo del contratto parlano chiaro.

s. c.

Il caos alle Poste

Quindicimila pacchi sono bloccati nell'ufficio postale Ostiense, montagne di lettere raccomandate giacciono all'EUR, disordine e confusione in tutti gli altri uffici. E' in corso la prima fase di una agitazione dei postelegrafonici per ottenere la razionalizzazione del servizio e un minor aggravio del lavoro.

Da lunedì, i postini recapiteranno soltanto le lettere e lasceranno tutto il resto negli uffici delle PP.TT.

Cacciati dall'aula

I valletti di Palazzo Valentini, su ordine del presidente della Provincia, hanno fatto sgombrare ieri sera il pubblico (composto in gran parte da dipendenti dell'ospedale psichiatrico di Santa Maria della Pietà, in sciopero) dalla sala del Consiglio provinciale.

I lavoratori si attendevano che il Consiglio discutesse sui problemi che hanno provocato l'agitazione ma il dc Signorello ha impedito il dibattito, invocando motivi procedurali e suscitando le proteste dei compagni Fiore e Salinari, l'intervento del quale è stato a lungo applaudito dal pubblico. E' stato proprio a questo punto che è venuto l'incredibile ordine di far sgomberare la sala: nello stesso tempo, il missino Marchio ha preso a inveire contro i dipendenti dell'ospedale.

Braccianti in lotta

Oggi si conclude lo sciopero dei braccianti, iniziato martedì scorso in tutta la provincia e proseguito poi nelle grandi aziende. I lavoratori hanno partecipato con slancio alla lotta per ottenere il nuovo contratto. Stamane, riprenderanno all'Ufficio del lavoro le trattative tra agrari e sindacalisti.

Un primo importante successo è stato raggiunto dai braccianti dell'Istituto zootecnico sperimentale: entro pochi giorni, avranno inizio trattative per un accordo aziendale, che sarà comunque più avanzato dello stesso contratto provinciale.

Fissato in Comune

Dibattito sulla 167

Il dibattito sulla applicazione della legge n. 167 (edilizia popolare) è stato fissato, finalmente, dalla Giunta comunale. Se ne discuterà in Campidoglio a partire dal 7 giugno, mentre un primo esame è affidato alla commissione consiliare che si riunirà il primo giugno. L'impegno è stato strappato — è la parola esatta, poiché il sindaco Della Porta è apparso ancora una volta tutt'altro che entusiasta della prossima discussione sull'importante problema — dopo un ennesimo sollecito del compagno Natoli nel corso della seduta del Consiglio di ieri sera, sollecito seguito dall'annuncio che, dinanzi a un nuovo rinvio, il gruppo comunista avrebbe chiesto l'inversione dell'ordine del giorno per affrettare il dibattito sulla mozione presentata da alcuni consiglieri del PCI già da diversi mesi. Dopo alcune consultazioni con gli assessori interessati, il sindaco ha annunciato, senza darsi pena di celare la sua riluttanza, la discussione per il 7 giugno.

La seduta, poi, è stata completamente occupata dalla prosecuzione del dibattito sul traffico che si era iniziato due mesi fa con la relazione dell'assessore Pala. Tra gli altri, sono intervenuti i compagni Alatri e Melograni. Il primo ha trattato soprattutto le questioni degli orari di lavoro in relazione ai momenti di punta del traffico, il secondo ha svolto un'ampia analisi dell'andamento della circolazione stradale come «termometro» della gravità dello stato generale dell'urbanistica della Capitale. Non esiste città, simile a Roma per grandezza e importanza, dove il caos del traffico ha raggiunto il limite toccato qui: il numero degli incidenti (44 per centoi di quelli accaduti in Italia) è lo specchio della situazione. Richiamandosi alla affermazione dell'assessore secondo cui il problema non è di semafori e di sensi unici, Melograni ha aggiunto che non è più neppure un problema di sottovia e di parcheggi attrezzati, almeno nei termini in cui gli uni e gli altri sono stati finora proposti. Allo stato attuale delle indagini e delle previsioni, non si può che respingere l'idea della «fascia di parcheggi» tangenziali al centro storico: un programma come questo deve essere verificato rispetto alle esigenze di un futuro oramai prossimo. Non si tratta solo di una questione urbanistica: quali sarebbero infatti i risultati se, aumentando con l'attuale ritmo il traffico, fra tre anni fosse possibile disporre di una decina di parcheggi attrezzati?

Melograni ha concluso, dopo un giudizio scettico nei confronti del nuovo Piano regolatore, sostenendo la necessità di una scelta a favore dei trasporti pubblici

Infine, Melograni ha presentato un ordine del giorno del gruppo comunista.

E Christa? «Non so niente!»

Stamane alle 10, l'ingegnere Heinrich Sauter sarà interrogato dal giudice istruttore Zhara Buda. La Mobile, che aveva puntato tutto su questo teste, è stata tagliata fuori. Se l'industriale tedesco ripeterà al magistrato quanto ha detto ieri ai suoi legali, la soluzione del giallo di via Veneto si allontana ancora più; forse addirittura definitivamente. «Non so chi ha ucciso Christa; nè ho una idea, un sospetto, sui motivi del delitto. Conoscevo la ragazza superficialmente: sono stato con lei appena tre volte. Non mi ha chiesto mai del denaro. Ne io, di mia iniziativa, le ho dato 300 mila lire oppure 1.500 marchi, come dicono i giornali. Non sono mai stato ricattato...». Queste, in sintesi, le parole che l'industriale tedesco ha pronunciato un po' in stentato italiano, un po' in tedesco e in francese, appena sceso dall'aereo della Lufthanse che da Stoccarda lo ha portato a Fiumicino.

Ad attenderlo, mentre il jet si abbassava (verso le 12,40) sulla pista numero tre delle linee internazionali, erano gli avvocati Donato Marinaro e Angelo Ranzini. L'industriale avrebbe dovuto arrivare mercoledì, secondo quanto egli stesso aveva comunicato alla ambasciata tedesca; ma all'ultimo momento ci aveva rapensato, aveva chiesto consigli a un legale, insieme avevano concordato di evitare l'interrogatorio alla Squadra Mobile. Fra l'ufficio di Stoccarda del Sauter e lo studio dell'avvocato Marinaro, giovedì notte c'era stato un fitto scambio di telefonate. Mentre Sauter saliva ieri mattina in aereo, l'avv. Marinaro chiedeva di essere ricevuto dal giudice Zhara Buda. «Il mio cliente non desidera essere interrogato dalla polizia, che già lo ha ascoltato la sera stessa del delitto — gli ha detto. — Lo interroghi lei, visto che la istruttoria è già aperta». Il giudice ha accettato. L'interrogatorio avrà luogo stamane.

Quando a S. Vitale si è appresa la notizia dell'arrivo di Sauter, e quindi della decisione del magistrato, i funzionari hanno allargato le braccia, sconsolati. Avevano riposto tutte le loro speranze sul tedesco: ora invece dovranno attendere che il giudice — se lo vorrà — comunichi l'oro l'esito dell'interrogatorio. Tutto è in alto mare: come sempre, del resto.

Sauter è giunto in gran segreto, riuscendo in parte a sfuggire ai cronisti e ai fotoreporter che, da più giorni, lo stavano attendendo a Fiumicino. Capelli candidi, viso sanguigno, l'industriale dimostra più dei suoi quaranta anni. Vestito con un completo avana sotto un impermeabile chiaro, è subito salito, con i suoi legali, su una «Mercedes» nera, che si è poi lanciata verso il centro. Alle 13.30, il «teste numero uno» del delitto Wanninger già passeggiava nervosamente lungo i bui corridoi del Palazzaccio muovendo le mani, come per rafforzare ogni parola: «Non ci voleva questa storia, con tutti gli affari in corso... I giornali non mi hanno fatto davvero della buona pubblicità...». Il giudice era già uscito, altrimenti l'interrogatorio sarebbe forse iniziato subito.

L'industriale e il suo seguito si sono allora allontanati di gran fretta, riuscendo a far perdere le loro tracce sino a sera. Poi Sauter si è recato a cena alla «Vigna dei cardinali», a Ponte Milvio, con due amici tedeschi: quindi, è stato ospite nella casa di costoro, a Vigna Clara.

Per evitare di incontrare i poliziotti, non ha voluto recarsi in albergo. Oggi stesso, se il giudice sarà d'accordo, ripartirà per Zurigo. Nella città svizzera, egli, è infatti proprietario di una società finanziaria, mentre a Stoccarda ha uno stabilimento e a Bergamo ha rilevato la ex Caproni ora «Euromac», che sorge in un'area fabbricabile di 80 ettari. La sua rendita è di 250 milioni all'anno, frutto di una eredità. A Roma, sta concludendo l'acquisto di due lotti di terreno nella zona di Pontinia dove intende far costruire una industria di motofurgoni e un'altra di case prefabbricate.

L'avv. Donato Marinaro cura gli interessi dell'ingegnere per il «caso Wanninger», l'avvocato Angelo Ranzini è il procuratore per le attività finanziarie e industriali a Roma. Ai due legali, e in particolare all'avv. Ranzini (che era con l'industriale e l'ing. Metz la sera del delitto quando, all'hotel Ambasciatori, giunse la polizia, conducendoli tutti e tre in questura), Sauter ha anticipato quello che dirà stamane al giudice. Egli sostiene di avere conosciuto la ragazza al carnevale di Monaco e di essere stato con lei a Roma dall'1 al 3 aprile, a Milano dal 3 al 4 dello stesso mese e a Zurigo dal 16 al 19, sempre di aprile. «Non le ho dato mai denaro e pochi regali. Non è vera la storia dell'aereo noleggiato apposta per Christa. Le ho pagato soltanto il biglietto di ritorno a Roma. Non conoscevo Gerda, né altri amici della ragazza. Sapevo che era fidanzata con un giovane fiorentino abitante ai Parioli. Non so altro: Christa non mi ha mai confidato di essere preoccupata e di temere qualcuno...».

Costretta a rinunciare a Sauter, la Mobile sta cercando da ieri un giovane proprietario di una «Innocenti-Austin 40», il quale, davanti al portone di via Sicilia 24, sarebbe stato veduto gridare e malmenare la giovane tedesca a bordo dell'auto.

L'ing. Sauter a Fiumicino

piccola cronaca

Il giorno

Oggi, sabato 25 maggio (145-220). Onomastico: Urbano. Il sole sorge alle 4,45 e tramonta alle 19,55. 1° quarto luna il 30.

Cifre della città

Ieri, sono nati 59 maschi e 51 femmine; nati morti 1. Sono deceduti 36 maschi e 34 femmine, dei quali 6 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 56 matrimoni. Le temperature di ieri: minima 12, massima 24. Per oggi, i meteorologhi prevedono cielo poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sui rilievi.

Oggi la Fiera

Oggi si inaugura la undicesima edizione della Fiera campionaria di Roma. Nell'occasione sono stati rafforzati i normali servizi di pullman.

Mondo piccino

Convegno del mondo piccino allo Zoo, organizzato dal Sindacato cronisti romani e dall'Enal provinciale. Oggi, alle ore 16, in programma gare ciclistiche, di pattinaggio, di go-kart e l'assalto alle pentole. Domani, alle 10,30, finale delle gare ciclistiche e di pattinaggio; alle 16, finale delle gare di go-kart e corsa dei somarelli; alle 17, spettacolo d'arte varia: ingresso lire 250.

Autoemoteca

L'autoemoteca del Centro nazionale trasfusione sangue della CRI sosterà domani, per tutta la giornata, in piazza Mastai. A tutti coloro che doneranno il sangue, saranno offerti due biglietti per la rivista «Scanzonatissimo».

«Prudenza»

Mercoledì e giovedì, gli ausiliari del traffico hanno distribuito agli automobilisti 933 «inviti alla prudenza» e 2404 volantini di propaganda.

Nozze

Oggi, in Campidoglio, si uniscono in matrimonio i compagni Riccardo Bonanni e Milena Raparelli. Auguri dalla Commissione culturale della Federazione e dalla redazione dell'Unità.

Inaugurazione

Oggi, alle 17, avrà luogo la inaugurazione della nuova sede della Federazione provinciale delle Cooperative e mutue, in via Belluno 1.

Carosello CRI

Domani, Carosello della CRI in piazza di Siena. Programma: carosello dei granatieri, esibizione della scuola militare di educazione fisica, esibizione di poliziotti motociclisti, «azione tattica» dei bersaglieri, carosello dei carabinieri.

il partito

Assemblee

Ponte Mammolo, ore 19.30: Gigliotti; Acqua Acetosa (Porta Medaglia), ore 19: Tozzetti. Fiumicino, domani, ore 17, in sezione assemblea di tutti gli iscritti.

Commissione controllo

La Commissione federale di controllo della Federazione romana nella riunione del 22 maggio c.a. ha espulso Franco Esposito per comportamento contrario al costume di partito.

Attivi

Ostia Lido, ore 19.30, assemblea direttivi sezioni zona mare (Fredduzzi); Alessandrina, ore 20, attivo (Ciuffini).

F.G.C.

Porto Fluviale, ore 18 (Brandirali); San Lorenzo, ore 18.30 (Grico); Alberone, ore 19 (Augentiti); Cinecittà, ore 20: Documentario su Cuba (Turci); Settebagni, ore 20 (Pompili); Prima Porta, ore 20.30 (De Clementi); Velletri, ore 18 (Pompili).

Si uccide un portiere

Il portiere di via del Viminale 50 si è ucciso lanciandosi nel cortile dal cornicione del quinto piano. Renato Massimi aveva 52 anni, era sposato e aveva due figli: uno di 17 e l'altro di 20 anni. Si ritiene che l'abbia spinto a tragico gesto una grave forma di esaurimento nervoso.

Palanca contro edile

Una palanca carica di cemento è piombata addosso a un edile, fratturandogli una gamba. Vittima dell'incidente, Bartolomeo Pace (di 34 anni), che stava lavorando alla betoniera del cantiere SIAM, in via Serranti. Al Policlinico, è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Penicillina «per morire»

«Mi volevo uccidere — ha detto Isabella Giovinasso (21 anni, via del Verzellino 11) —, ero stanca della vita ...». Per raggiungere lo scopo, si è praticata numerose iniezioni ... di penicillina. E' stato ricoverata al Policlinico per precauzione, ma lunedì potrà riprendere il lavoro, in una sartoria.